

Intervento MARIA TERESA LATANZA delegata sezione Apve di Taranto in occasione CGdS del 7 /6/ 2017

Buongiorno,

Vorrei portare il saluto a tutti da parte della sezione Apve di Taranto.

APVE (parte integrante della grande famiglia ENI)

Da questo concetto che titola l'articolo che l'avv. Domenico Noviello ha pubblicato sul n. 1 di "Apve Notizie 2017" vorrei iniziare il mio intervento per porre l'accento su questo basilare connubio fra ENI e APVE che certamente conferisce significato al nostro esistere.

Ringrazio l'avv. Noviello per le sue parole che testimoniano l'attenzione dell'ENI nei nostri confronti, vorrei centrare il mio intervento sull'essenzialità di questo spirito di appartenenza e di scambio fra il mondo di chi opera e lavora e quello di chi ha già dato il proprio contributo allo stesso, dimostrando un tenace attaccamento all'azienda volendo continuare ad essere presente nella stessa.

Senso di appartenenza prezioso e da tesaurizzare da parte di chi l'Eni amministra e guida e che potrebbe costituire una bandiera da sventolare nei rapporti con il territorio, a testimonianza del buon feeling esistente fra dipendenti ed azienda, nel buon nome dell'Eni ed a difesa nei confronti di campagne spesso denigratorie verso la grande industria.

La centralità della persona (*per dirla come l'avv. Noviello*) è quindi il valore che ha sempre perseguito l'Eni, e la nostra esistenza quale Associazione Pionieri e Veterani lo dimostra.

In funzione di tale principio, ad esempio, la nostra sezione ha in fase di realizzazione la creazione di una "**rete di aiuto**" che consenta l'unione e la solidarietà fra i soci, enfatizzando l'offerta di assistenza morale, o anche concreta, attraverso varie forme individuali di caso in caso.

Personalmente ho accettato con entusiasmo di formare a Taranto il gruppo promotore che ha dato vita alla sezione. L'ho fatto con spirito quasi goliardico, direi, con vero piacere e gusto dell'amicizia e della cultura dello stare insieme, e solo in seguito ho realizzato di essermi collocata in un sistema ben organizzato con delle precise regole statutarie che, pur essenziali in un contesto che agglomera un così popoloso mondo dislocato in tutta Italia, ha qualche volta il sapore di uno spiccato verticismo piramidale.

Quello che auspicherei è comunque una presenza più visibile nelle periferie da parte di chi ci rappresenta in ambito centrale, per consolidare e dare significato alla nostra associazione nei confronti dell'azienda onde non disperdere la centralità della nostra funzione e cioè quella di costituire un anello di congiunzione fra l'ENI ed il territorio.